Anno XV N. 181 — Udine, Sabato 13 Agosto 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2

Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdetto si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cc. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent 30 in quarta pagina cc. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina; per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

PAROLA EQUA

Ora che i dolori delle bastonature son passati e quelle che erano stati cacciati in prigione ne sono usciti, aggiungiamo alle già dette qualche parola equa e sana.

I liberali di Roma — giacchè pare che così s'intitolino anche quando si esercitano nell'impedire la libertà degli altri — hanno fatto cosa affatto irrazionale e contraria a ogni lor fine, rendendo vano ai clericali il tentativo di onorar anch'essi Cristoforo Colombo, coronandone il busto al Pincio.

E' ridicolo di disputare, se i clericali hanno ragione, al lor punto vista, di celebrare anch'essi la memoria del gran discopritore. E' fuori dubbio che anche un sentimento cristiano li muovesse: ed è fuori dubbio anche più che la Chiesa cattolica abbia avuto una grande e principal parte nell'incivilimento dei barbari e dei selvaggi, così in America come in ogni parte del mondo. Perchè i fedeli non possono provare un sentimento di gratitudine verso quelli che hanno dato alla lor Chiesa il modo di esercitare questa sua azione, gli hanno aperta una via, gloriosamente e santamente battuta da essa?

Ma l'hanno fatto, si risponde, spiegando una bandiera bianca e gialla, e vestendo di bianco e giallo le bambine che hanno portato in processione. Certi questi sono i colori del Papa; ma per ciò appunto non sono nè possono esser tenuti illeciti in un regno e in una città in cui il Papa ha, per legge, onori e titolo di Sovrano. Che sieno colori del Sovrano temporale, lo affermano coloro che non vogliono il Papa Sovrano, nè temporale, nè spirituale, che non lo vogliono nè principe di uno Stato, nè capo di una credenza, e anche costoro son liberi di pensare a lor modo, ma non son liberi d'impedire agli altri di pensare a modo loro.

D'altra parte, fosse anche la bandiera del Papa, principe temporale. O che si vieta di solito e per regola a ogni altra bandiera, che non sia la nazionale, di mostrarsi per le vie e per le finestre? Noi vediamo bandiere girare senza ostacolo, assai più minacciose che non siano quelle del Papa. Bandiere repubblicane, socialiste, anarchiche sono di solito tollerate. I liberali non si schierano contro di esse, non chiudon loro la via; anzi ammiccano non senza compiacenza. E forse, almeno in certi limiti, ed eccetto circostanze pericolose, non è senza ragione il dar licenza a qualsisia bandiera e a quali si siano colori di far pompa di sè, purchè riescano a farlo senza turbare la quiete pubblica e senza proposito di turbarla. Siamo ai tempi nei quali in pace nasce piuttosto dal contrasto, dal contrasto delle voglie, lasciate ciascuna affermarsi a sua posta, anzichè da una voglia, per quanto più ragionevole di tutte, imposta a tutte le altre. Questo, anzi, si può dire, è il proprio carattere della fine di secolo, e aspetteremo a vedere se non sarà quello del principio dei secolo prossimo.

Ma, scendendo da così alte considerazioni, facciamone una più facile e immediata. Quale è o dovrebbe essere l'oggetto dei liberali a Roma? Provare che lo stabilimento del regno quivi non recide la libertà nè suscita i sentimenti di nessuna parte della popolazione. Sinchè questo non è in tutto chiaro all'Europa, vi saranno molti in Europa che non si persuaderanno che Roma è un sicuro e pacifico possesso dello Stato italiano. Ora che cosa fanno cotesti liberali per chiamarli col nome di cui si gratificano? Appunto il contrario di quello che dovrebbero. Fanno ogni opera perchè all'Europa appaia che, sino a che essi domineranno in Roma, una parte della popolazione più — o men notevole, non si sa — sarà serva dell'altra; giacchè son servi coloro a cui non si lascia esprimere quel che sentono, accanto ad altri che si lasciano abusare a lor danno d'ogni violenza.

Questa condotta, diciamolo pure, sciocca, i liberali — così oltraggiano un nome santo — l'hanno segnalata più volte e sempre con discredito loro sin da quella notte sciagurata che turbarono così villanamente la salma di PIO IX nel suo trasferimento dal Vaticano al Laterano. In quell'occasione il Governo italiano si comportò come peggio non avrebbe potuto; nè provvide, nè impedì. Pare — quantunque non vogliamo dare al secondo caso l'importanza del primo — che il 7 non si conducesse meglio; quantunque avesse, pare, avuta l'intenzione di condursi meglio.

E ciò è anche male per la riputazione nostra. Giacchè se non si ha fiducia nel paese e fuori del paese che la previdenza e la forza del Governo è in grado di supplire dove la ragione dei cittadini manca, è necessario aspettarci a momenti assai più permalosi e torbidi.

Noi lo diciamo schietto. I liberali romani — poichè tali si dicono essere — non rispondono bene con queste loro esorbitanze alla fiducia che i liberali sinceri delle altre parti d'Italia hanno risposto in essi: nè cooperano a dare alla città il temperamento di cui abbisogna, perchè il più difficile dei problemi della costituzione del regno vi si maturi, e, prima o poi vi si sciolga.

Tutto questo lo scrive la Perseveranza nel suo numero di ieri, e noi lo riproduciamo per dedicarlo specialmente *all'organino* così detto del popolo, il quale seguita a razzolare nei fogli più spudorati, tutto ciò che si può scrivere di più bugiardo e più infame contro i cattolici. E' proprio *colle invettive e colle calunnie* che il *Friuli*, aspirando alla riputazione di giornale *ben fatto e non noioso*, educa il popolo e tien desto *l'amor patrio!!*

TRE DATE

L'*Osservatore Romano* nota giustamente:

Il 13 luglio dimostra quale libertà e quale sicurezza ha il Papa a Roma.

Il 2 ottobre esprime quale libertà e quale sicurezza hanno i cattolici in Roma.

Il 7 agosto significa quale libertà e quale sicurezza hanno i romani in Roma.

Queste tre date segnano tre cattività, che sono sempre inseparabilmente congiunte.

Esse segnano:

La cattività del Papa;

La cattività dei cattolici;

La cattività dei romani.

Rapita la libertà al Papa è stata tolta eziandio ai cattolici del mondo ed ai cittadini di Roma.

Ora si vegga un po' in balìa di chi sono i romani, i cattolici, il Papa!

Ed anche questi sono fatti, fatti palesi non a tutti, contrastabili da nessuno.

Libertà e logica... liberali

A proposito delle feste celebrate a Genova per l'ingresso del nuovo Arcivescovo, l'*Epoca* mette in confronto la funzione di ieri e dice che «quando i *clericali* fanno le loro funzioni — come hanno diritto — senza provocare nessuno, a nessuno salta in mente di andarli a cercare.»

Prima di tutto è una bella libertà quella che lascia a giudizio dell'*Epoca* e dei suoi accoliti il vedere se le *funzioni* cattoliche siano o no *provocanti*. E dal momento che si trova provocante una commemorazione di Colombo, che non ha da far nulla colla politica, è facile capire di che razza di... giudizio si tratti.

Del resto ci si dica un po' — scrive l'*Eco d'Italia* — come va che non si lascia fare ai cattolici genovesi l'antichissima processione del *Corpus Domini*? E' forse anche questa una provocazione? Eh via andate che siete liberali da burla! Voi non sapete nemmeno per ombra che cosa sia vera libertà; e quando si tratta di cattolici perdete criterio, logica, giustizia, serietà, tutto, anche la testa!

Una lettera dell'Arcivescovo Raicevich

L'Ill.mo e Rev.mo Mons. Raicevich, Arcivescovo di Zara, ha diretto al R. P. Passivich, della Compagnia di Gesù, rettore del Seminario Zmajevic la lettera seguente:

R. P. Rettore!

Prendo occasione dagli assalti, a cui furono esposti in diversi scritti, ingiuriosi ispirati da odio settario, e pubblicati testè nei giornali entro e fuori la provincia, i benemeritissimi Padri della Compagnia di Gesù, io come Arcivescovo e Metropolita del Regno di Dalmazia e come Capo del mio Seminario Zmajevic adempiendo anche con ciò un mio grato dovere, per esprimere i miei sentimenti di ammirazione e di riconoscenza per lo zelo intelligente e per lo spirito di verace cristiana abnegazione, con cui i degni e zelanti figli di Sant'Ignazio vantaggiosamente si adoperarono in tutto il Regno della Dalmazia, già da oltre un mezzo secolo, in servizio della Chiesa colle Missioni, colla cura d'anime dove era mancanza di sacerdoti, colle prediche, coll'assistenza spirituale dei fedeli, collo splendore delle ecclesiastiche funzioni, e in modo tutto speciale coll'educazione della gioventù.

Io mi sento poi eminentemente obbligato di esprimere pubblicamente il mio ringraziamento per le cure disinteressate che essi con eroica abnegazione prodigarono al mio Seminario Zmajevic. Vogliano i Reverendi Padri continuare con coraggio la salutare opera loro, senza temere le maligne insinuazioni e le calunnie dei tristi, nella ferma persuasione che i buoni sapranno sempre degnamente apprezzare le loro fatiche; essi ben diranno sempre l'opera loro, che verrà rimeritata anche in terra con copiosi frutti di salute, e in cielo coll'eterna mercede.

Come pegno di speciale predilezione e della mia costante paterna benevolenza impartisco a Lei, Rev. Rettore, e a tutti i Padri dell'Istituto la mia pastorale benedizione.

Dalla residenza Arcivescovile,
Zara, 14 luglio 1892.

† GREGORIO m. p.
Arcivescovo Metropolita della Dalmazia.

GUERRA BULGARO-RUSSA

Non si allarmino gli amici della pace e del quieto vivere (nel numero dei quali del resto siamo anche noi); perchè non si tratta di una guerra a colpi di carabina e di cannoni, ma di una guerra incruenta

---

63 APPENDICE

Ricchezza vane

DI M. MARYAN

riduzione di A.

« Non mi si permette di venire da lei, scriveva ella, e vengono accettati i suoi ricchi doni senza rossore. La supplico non mi mandi più nulla, chè ciò mi fa veramente male. »

Tuttavia la signora Mainault non cessava di mostrarsi generosa, ciò che secondo lei, doveva aver per effetto che la Rouvel usasse più cura verso la figliastra.

Talvolta ella recandosi alla passeggiata col marito ordinava al cocchiere di passare presso alla loro vecchia *dimora* nella speranza di incontrare Clotilde. Ella sapeva che la fanciulla nei bei giorni d'estate usciva a lavorare all'aperto i suoi cappellucci nel giardinetto del Tempio, che sorgeva presso la casa. Finalmente la sua pazienza fu ricompensata, e un dì scorse la sua piccola protetta seduta fra due bambinaie, e intenta a lavorare con ardore.

Ella esitò da prima a riconoscerla. Non solo Clotilde non era cresciuta, ma anzi s'era fatta più sottile, più debole, più curva. La sua fronte era solcata da linee che potevano dirsi vere rughe, i suoi occhi erano incavati, i colori affatto scomparsi dal viso.

Il volto della fanciulla s'illuminò di gioia al vedere la signora Mainault.

— Vieni, le disse questa, andiamo a sederci là in fondo dove potremo parlare liberamente.

Allorchè Clotilde trovossi presso i suoi vecchi amici, che le facevano mille domande affettuose, si mise a piangere dolcemente, come se quelle lacrime, a lungo contenute, fossero per lei un dolce sollievo.

— Raccontami tutto, cara, le disse la signora Mainault, libera dal pesante fardello il tuo povero cuore. Tu parli a colei che t'ame come una madre, e che vorrebbe allontanare da te perfino l'ombra dell'affanno.

E la povera Clotilde narrò i suoi dolori. Da che i suoi amici avevano lasciato la casa non aveva conosciuto un istante di gioia. Spesso ella restava sola, perchè sua matrigna passava anche gli interi giorni nello studio di suo marito. Spesso venivano in casa compagni del pittore, e si beveva e si schiamazzava. Gli amici di suo padre le facevano spavento, e non di rado anch'egli ritornava a casa col viso infiammato, col l'occhio brillante, cantando tanto forte che il portinaio s'era lamentato più volte. I debiti erano quindi presto sopraggiunti, e, allorchè il notaio dei signori Mainault mandava l'assegno che essi aveano fatto alla fanciulla, questo era già speso da parecchio tempo. La Rouvel avea cominciato a piangere, a rimproverare suo marito, che a poco a poco era divenuto brutale così da spaventare e madre e figlia, e più d'una volta le avea percosse. Clotilde lavorava giorno e notte tanto che si sentiva spossata, e soffriva. Anche la salute della matrigna s'era fatta cagionevole, e al principio della primavera, ella era stata per morire. Quanto al pittore, appena ammalatasi sua moglie, era scomparso nè s'erano avute più notizie di lui.

Così l'incuria e l'egoismo della Rouvel aveano avuto la loro punizione; ma ella non era la sola vittima; anche la povera Clotilde portava la pena della follìa di lei.

— Pietro, disse la signora Mainault, ricondurremo a casa Clotilde. Tu m'aspetterai in carrozza, e io salirò dalla Rouvel.

— E se le facesse una brutta accoglienza? chiese la fanciulla con inquietudine.

— Stai tranquilla, ci penso io.

Ma la povera Rouvel avea perduto perfino la forza di insolentire, e la signora Mainault la giudicò arrivata all'ultimo termine d'una di quelle malattie di petto che volgarmente si chiamano galoppanti. Risoltasi a imporre i suoi beneficii, ella diede a Clotilde una somma considerevole, e all'ammalata furono assicurate le visite di un medico.

— E tu non lavorerai più, raccomandò alla fanciulla.

— Oh, mi lasci lavorare almeno un poco, rispose questa, per quanto mi permettono le forze.

— Ma tu le oltrepasserai le tue forze.

— No, le risparmierò per lei, disse ella indicando il letto di sua matrigna.

(Continua.)

a colpi.... di penna. Ciò che per altro non esclude il pericolo che la penna da un momento all'altro si converta in un fucile a ripetizione d'ultimo modello o il calamaio in un mastondontico Krupp. Questa eventualità però, per quanto se ne può capire in mezzo al buio delle tenebre diplomatiche, non è così vicina da doversene impensierire; quindi c'è tempo ancora per ischiacchiare alcuni sonnellini.

La guerra a colpi di penna si è impegnata fra i giornali russi e i giornali bulgari, o più esattamente fra il governo russo e il governo bulgaro, a proposito delle esecuzioni capitali che hanno avuto luogo a Sofia sulle persone di coloro che consumarono l'atroce assassinio del ministro Beltcheff. La stampa russa incominciò naturalmente col dichiarare innocenti gli assassini e fece le alte meraviglie che in un paese europeo potessero consumarsi impunemente barbarie di simil genere. C'era da sbellicarsi dalle risa vedendo la comica serietà colla quale polemizzava la stampa governativa russa. A prima vista si sarebbe creduto che quei bravi giornali appartenessero ad uno di quegli Stati nei quali non fu mai in uso la pena di morte!

Se non che la stampa bulgara non potè sopportarsi in pace la calunnia lanciata contro il suo governo e si affrettò a mettere fuori documenti, per provare alla Russia ed a tutta l'Europa, che il governo del Principe Ferdinando non aveva mandato alla forca degli innocenti, ma dei rei matricolati, meritevoli della pena di morte. Nel pubblicare però tutta la serie di questi documenti che costituiscono l'incarto del processo degli assassini di Beltcheff, ce n'erano alcuni i quali, oltre al dimostrare la realtà dei giustiziati, vengono anche a provare la complicità della Russia.

Non ci voleva altro per far andar fuori della grazia di Dio il governo russo ed il suo giornalismo. Il *Journal de Saint Petersbourg* dichiarò subito falsi i documenti compulsi negli atti del processo e gridò alla calunnia, protestando all'Europa, e dichiarando che il governo russo non aveva spedito che una circolare agli ambasciatori ed agli inviati russi all'estero, incaricandoli di notificare ai governi che le pubblicazioni fatte dal governo di Sofia sono false.

Per tutta riposta, la *Swoboda*, giornale officioso del signor Stambuloff continua la pubblicazione dei pretesi falsi documenti e fra essi, bisogna constatarlo, ce ne sono veramente dei carini. C'è, p. e., un telegramma di Hitrovo, rappresentante della Russia a Bukarest, al dipartimento asiatico, in data 20 gennaio 1888, nel quale è detto che Nowikow (incaricato, nientemeno, di uccidere il principe Ferdinando) non può fare nulla a Sofia, perchè le autorità della capitale sono molto attente. Ritiene essere la dinamite l'unico mezzo per disfarsi del principe. Prega pertanto di inviarne una certa quantità a Rustciuk, ove è imminente l'arrivo del principe. C'è una lettera del capo del dipartimento asiatico all'inviato russo a Bukarest, in data dicembre 1888, nella quale è detto che il governo austriaco domandò al governo russo le sue vedute relativamente alla Bulgaria, nel caso che il Principe Ferdinando riconoscerebbe ogni governo.

Insomma, come vedono i lettori, ce n'è abbastanza per compromettere quell'agnellino lattante del governo russo. Vedremo adesso che cosa saprà rispondere il *Journal de Saint Petersbourg* e se saprà provare in qual modo il governo bulgaro sia riuscito a falsificare anche i documenti diplomatici e lettere officiali.

La lotta è interessante e merita tutta l'attenzione dell'Europa civile.

La sentenza della Cassazione di Torino nella causa Verga contro Sonz.-Mascagni

Scrivono da Torino 10:

La corte di cassazione di Torino, nella causa Verga-Sonzogno-Mascagni, già definita dalla Corte d'Appello di Milano, deliberò coll'assegnare al Verga il 25 per cento sui noli della *Cavalleria rusticana*.

La sentenza che *risolve inappellabilmente* la questione venne ieri pubblicata.

Nel ricorso presentato da Mascagni, cui ha aderito in seguito Edoardo Sonzogno, erano addotti quattro mezzi, tutti respinti naturalmente dalla Cassazione torinese. Il primo perchè la affermazione della Corte di Apello di Milano, essere il Verga coautore del melodramma *Cavalleria Rusticana*, è pienamente incensurabile, provandolo le lettere stesse di Mascagni e del professore Targioni-Tozzetti, uno degli autori del libretto.

Il secondo mezzo verteva sulla validità del contratto intervenuto fra il Verga e Mascagni e l'equiparazione tra contraffazione e plagio.

Col terzo si pretendeva, da Sonzogno e Mascagni, che la musica prevalendo grandemente sul libretto non si possa parlare di eguaglianza di diritti fra lo scrittore ed il maestro; la Corte ha considerato che malgrado la prevalenza, nei criteri artistici ed economici, della musica sul libretto, ciò non toglie che una volta questo musicato, formino un lavoro complesso e inseparabile. Di qui la comunanza dei diritti d'autore.

Riguardo al quarto mezzo che confutava la stabilità proporzione degli utili, ritenne logica la riparazione fatta dal Tribunale assegnando al Verga il quarto.

Presero parte a questo giudizio il consigliere Grimaldi, ff. di presidente, i consiglieri Provera, Rovasenda, Massimo, Cardone, Gabodid, e Croce, estensore.

Patrocinavano gli interessi di Sonzogno e Mascagni gli avvocati Marghieri e Caccia, quelli di Verga gli avvocati Franco Bruno e Amar di Torino.

ITALIA

Bonorva — *L'assassinio del cav. Mossa ex consigliere provinciale* — Il cav. Paolo Mossa, colto e ricco proprietario notissimo e stimato poeta dialettale, fu assassinato ieri verso il tramonto, mentre ritornava da un suo tenimento.

L'assassinio avvenne nella regione *Nurapé* a un'ora di distanza dal paese.

Il Mossa fu per molti anni gran parte dell'amministrazione comunale, rappresentò anche il nostro mandamento nel Consiglio provinciale a Sassari ora conosciutissimo, anche perchè vi soggiornò qualche tempo.

La sua tragica fine ha vivamente impressionato la popolazione. Un'altra volta, nel 1889, era stato attentato alla vita del Mossa, sparandogli contro quasi a bruciapelo un colpo di pistola mentre egli sedeva presso la porta della propria casa, entro del paese, sulla piazza della chiesa. Egli allora sarebbe stato colpito alla testa, se per caso non si fosse chinato proprio al momento dell'esplosione, per rialzare una bambina. L'autore dell'attentato andò impunito.

Probabilmente l'autore dell'assassinio finora ignoto, è lo stesso che allora tentò di uccidere il Mossa.

Firenze — *Il processo contro il banchiere Fenzi* — Mercoledì in Tribunale si discusse la causa del banchiere Emanuele Orazio Fenzi, imputato di truffa e di appropriazione indebita continuata, qualificate a termini degli articoli 79, 417 e 419 del Codice penale e di bancarotta semplice.

Il Fenzi, banchiere notissimo, nel gennaio scorso, dopo chiesta la moratoria fallì. Il passivo era di oltre sei milioni di franchi. Nel *crac* rimasero vittime, oltre molti privati delle case bancarie italiane ed estere, specialmente la casa Barbing di Londra per seicento mila franchi. Il processo fu fatto in contumacia, il Fenzi trovandosi in Grecia.

I testimoni uditi per mezzo di procuratori speciali aggravarono la posizione dell'accusato.

Il pubblico ministero Montemurri fece una severa stringente requisitoria e dimostrò provati i reati, chiedendo, la sentenza fosse una solenne attestazione che la legge è eguale per tutti.

Il Tribunale presieduto dal Doveri, condannava il Fenzi a 15 anni, 3 mesi e 15 giorni di reclusione, a 15,000 franchi di multa, nonchè a tutte le conseguenze di legge privando il Fenzi ancora della patria potestà e dell'autorità maritale.

Genova — *Rapimento d'una bambina.* — Certa F. F. G. domestica in casa Merani, conduceva lunedì sera a passeggio una bambina di 14 mesi, figlia dei padroni. Sulla spianata di Castelletto le si accostò uno sconosciuto il quale la pregò di portare una lettera ai suoi padroni, lasciandogli in custodia la bambina. La domestica annuì; ma, quando ritornò, lo sconosciuto e la bambina erano scomparsi.

Nella lettera si domandano diecimila lire per restituire la bambina. La domestica venne arrestata, avendosi forti sospetti che essa non sia estranea al fatto avendo date nelle interrogazioni fattele dal delegato risposte contraddittorie.

Come gravemente indiziato fu pure arrestato certo G. D. A. il quale avrebbe rapito la bambina per vendetta.

Messo a confronto colla fantesca, venne tosto da essa riconosciuto per il rapitore. Egli però nega tutto e non vuol dire dove è nascosta la bambina, di cui finora non si potè avere alcuna traccia nonostante le ricerche attivissime della Questura.

Ieri sera si diceva che fosse stata trasportata a Firenze; e tosto partirono a quella volta un delegato con vari agenti di P. S.

Speriamo che l'autorità spiegherà tutto il suo zelo per iscoprire il rapitore, e per ridonare la bambina all'addolorata famiglia.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Disastro ferroviario.* — Telegrafano da Vienna in data 11:

Stamane, alle 7, due treni viaggiatori della linea Francesco Giuseppe si incontrarono, vicino a Vienna, causa un falso segnale. Quattro vagoni andarono sfracellati e ci furono parecchi feriti. Windisch, segretario della compagnia di canto Vovel, che si trovava solo nell'ultimo di uno dei treni, rimase ucciso, schiacciato orrendamente. Fu arrestata la guardia eccentrica che ha sbagliato i segnale.

Francia — *L'ultimo dei fondatori della Società di S. Vincenzo de Paoli.* — A Greble è morto in età di 82 anni il signor Paolo Lameche, l'ultimo degli otto fondatori della società di S. Vincenzo de' Paoli, la quale, diffusa per il mondo, operò tanto bene in seno alle famiglie cristiane e riavvicinò nell'amplesso della carità i ricchi ed i poveri, quando il trionfo della borghesia gaudente minacciava un nuovo e profondo abisso tra le classi sociali. Il Lameche era un dotto, intimo di Ozanam, ma era più ancora un gran cuore: uomo di una modestia immensa rifiutò sempre onori ed elogi come disdicevoli al suo carattere.

Germania — *Per Colombo.* — La *Nord Deutsche* dice che la Germania non invierà in Spagna per le feste di Colombo alcuna nave da guerra, perchè il servizio della marina non lo consente, imperocchè non è possibile nel periodo delle manovre della marina, durante le quali il numero delle navi disponibili è ristretto, di disturbare il servizio d'istruzione tanto più dacchè fu già deciso l'invio a Genova dell'incrociatore *Princess Wilhelm*. Avendosi disponibile una sola nave da guerra era naturale si preferisse d'inviarla in Italia così strettamente legata alla Germania colla triplice alleanza, senza pregiudizio delle amichevoli relazioni tra la Germania e la Spagna.

Russia — *Trecento sessanta accusati* — Davanti al tribunale di Guerra di Radom (Polonia russa) si sta dibattendo una causa *monstre* contro trecentosessanta giovani accusati di essersi sottratti alla leva militare colla complicità di alcuni medici. L'atto di accusa comprende 888 fogli: i documenti sono riuniti in 287 volumi. Il processo durerà qualche mese.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 12 AGOSTO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	13 AGOSTO ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	23.8	25.6	21.4	26.6	16.7	20.8	18.8	15.3
Baromet.	756	756.5	756.5	—	—	—	757	
Direzione corr. sup.								

Note: — Tempo vario

Bollettino astronomico

13 AGOSTO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.55	leva ore	9.40 s.
Tramonta »	7. 6	tramonta	10.45 m.
Passa al meridiano	12. 1 22	età giorni	20.5
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì ver. di Udine +14 28 23.

La dottrina Cristiana ad uso della nostra Arcidiocesi

La Direzione della tipografia Patronato avvisa che la sola ultima edizione autorizzata da Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo, con sua venerata firma del 20 luglio 1891 è quella uscita coi tipi del Patronato.

Per oggi ci accontiamo di dare questo semplice avviso, ricordando che, a norma di legge, si potrà provvedere contro tutte le ristampe non autorizzate dallo stesso Arcivescovo.

Pellegrinaggio alla S. Casa di Loreto

Tutti quelli che desiderano partecipare a questo atto d'Omaggio alla Santissima Vergine Immacolata, non ritardino di mandare la loro adesione alla nostra R.ma Curia Arcivescovile.

A quanto pare il prezzo del viglietto d'andata e di ritorno verrà notevolmente diminuito di quanto venne indicato.

Per quelli che, visitato Loreto, bramassero progredire più in là, il viglietto di ritorno da Loreto sarà valido per giorni 10.

Ci rallegra il sapere che la nostra Arcidiocesi sarà bene rappresentata al pio Pellegrinaggio.

Camera di Commercio

(cont. e fine vedi num. di ieri)

III.

Convenzioni marittime.

Ritenuto che il disegno di legge per le nuove convenzioni marittime non appaga i maggiori interessi dell'Adriatico, ricordate le conclusioni dei Congressi di Venezia e di Roma e le promesse allora ottenute dal Governo, la Camera, anche riguardo alle condizioni dell'erario, si limita a chiedere al Governo e al Parlamento che, accogliendo il voto più vivo della regione adriatica, si istituisca una linea mensile diretta da Venezia alle Indie e una linea d'allacciamento con l'America del Sud.

IV

Debito pubblico ottomano

La Camera, udita la relazione del presidente, approva la protesta della Camera di commercio di Roma, rappresentante le Camere del Regno costituite in sindacato dei portatori italiani di titoli ottomani, contro la conversione delle *priorités* e la modificazione ai *lotti turchi*, illegalmente deliberate dal Consiglio d'amministrazione del del Debito pubblico ottomano.

V.

Esposizione di Chicago

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio rinnova alla Camera l'invito di assumere le spese per la direzione e l'ordinamento del concorso e per l'allestimento della sezione italiana all'esposizione internazionale di Chicago.

La Camera delibera di rispondere che, prima di stabilire se debba e con qual somma partecipare a quelle spese, attenderà di conoscere se e quanti produttori friulani concorreranno a Chicago, e che, per promuovere ed agevolare tale concorso, essa ha già offerto l'opera sua e i modesti mezzi che le continue esposizioni le lasciano disponibili a questi scopi.

Il Presidente
MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Tombola

La Congregazione di Carità pubblica il seguente avviso:

Nel giorno 15 agosto 1892 alle ore 4 1/2 pom. avrà luogo in Piazza del Giardino a scopo di beneficenza, l'estrazione di una *Tombola*.

L'importo complessivo delle vincite è fissato in italiane L. 1,300 ripartite come segue:

Cinquina L. 200, prima tombola L. 700, seconda tombola L. 400.

Corse

Domani e lunedì verso le 5 1/2 pom avranno luogo nell'ippodromo del giardino le corse di cavalli organizzate dal Municipio cioè:

Domenica 14 agosto corsa internazionale I. premio L. 1500 — II. premio L. 700 — III. premio L. 400, e bandiere d'onore.

Lunedì 15 agosto, corsa di cavalli italiani — I.o premio L. 1000 — II.o premio L. 500 — III.o premio L. 300 — IV.o premio L. 200 e bandiere d'onore.

Elenco

dei cavalli inscritti per le corse che avranno luogo in Udine nei giorni 14, 15 e 21 agosto *corr.*

1. Conte Rosso — 2. Lubiesnj — 3. Leona — 4. Conte Verde — 5. Rienzi — 6. Moschenek — 7. Danjenkins — 8. Giunone — 9. Festoso — 10. Gisella — 11. Jenna Orlofika — 12. Wanda.

La riscossione delle entrate appartenenti alle Opere Pie

Il ministro delle finanze ha diramato una circolare per chiarire alcuni dubbi sollevati sulla riscossione delle entrate che appartengono alle Opere *Pie*. Devesi intendere che agli esattori spetti l'aggio normale pari a quello che ricevono pelle imposte e le sovraimposte dirette, qualora assumano l'obbligo del non riscosso per riscosso. In caso contrario l'aggio sarà determinato in ragione di quello che si corrisponde per le entrate dei comuni. E in caso questi non abbiano un esattore, i consigli comunali, le rappresentanze consorziali e i prefetti stabiliranno un limite dell'aggio pelle entrate delle Opere Pie.

Congresso medico nazionale

Il venticinque ottobre e successivi si terrà in Roma il quinto congresso medico nazionale sanitario

Vi possono participare, pagando dieci lire, tutti i medici del Regno.

Alla R. Scuola Allievi Macchinisti

La determinazione presa dell'onor. ministro di Saint Bon in merito alla visita medica passata ai candidati alla R. Scuola Allievi Macchinisti con criteri curiosissimi, ha fatto ottima impressione in tutto il Veneto.

Ogni giorno ne vengono fuori delle nuove sui risultati della visita stessa. Per esempio ieri si è saputo che un ragazzo è stato rimandato, perchè aveva le tonsille gonfie!! Cose da non credersi!

Il raccolto del frumento

Dai telegrammi giunti al Ministero d'agricoltura risulta che il raccolto del frumento nel 1895 si aggira approssimativamente intorno a ettolitri 40,300,000.

Le pioggie eccessive con brine nell'inverno e la siccità in giugno danneggiarono dovunque il raccolto, specialmente nella Toscana, nel Lazio, nella regione meridionale, mediterranea, e in Sicilia.

« La Paterna » Compagnia d'assicurazione contro l'incendio

Abbiamo ricevuti i conti dell'esercizio 1891 di codesta benemerita Compagnia fran-

cese di assicurazioni contro l'incendio e ci affrettiamo a renderli di pubblica ragione.

Al 31 dicembre 1890 le assicurazioni in corso presso la *Paterna* ascendevano a L. 5,992,333,721 di valori, alla fine del 1891 il loro ammontare era di L. 6,617,927,546, con un aumento di circa 700 milioni nei valori assicurati.

I premi già sottoscritti e da esigere nel novennio per tali assicurazioni importano 31 milioni di franchi.

Annualmente la *Paterna* incassa circa sei milioni di lire. La media dei premi è di cent. 90 per ogni mille lire assicurate.

Sui premi del 1891 in L. 5,979,082,93 la Compagnia cedette ai riassicuratori L. 1,194,443.31.

I sinistri a carico della Compagnia importarono L. 1,609,030.07, pari appena al 34 per cento dei premi, media mitissima, che dimostra quanto sia ottimo il portafoglio di affari della *Paterna*.

Le spese generali d'amministrazione della Compagnia importano L. 536,231.37, corrispondenti a meno del 9 0|0; le provvigioni agli agenti richiesero L. 1,226.009 31, cioè il 20 0|0 dei premi.

I redditi dei fondi di garanzia posseduti ascesero a 260 mila lire, altre 46 mila lire di beneficio si verificarono sui diritti di placca e di polizza; per crediti di dubbia esazione già stornati s'incassarono 28 mila lire.

Il conto profitti e perdite si chiude con un beneficio di L. 1,520,041.97, il quale diede luogo alle seguenti ripartizioni:

Dividendo agli azionisti	L.	1,000,000.—
Partecipazione alla Direzione	»	88,000 —
Id. all'amministrazione	»	27,061.85
Crediti dubbi	»	12,000.—
Riserva per fluttuaz. valori	»	80,000.—
Riserva straordinaria	»	145,000.—
Riserva per immobili	»	50,000.—
Riserva per annullazioni	»	60,000.—
Cassa di soccorso impiegati	»	4,883.82
Gratificazioni al personale	»	28,000.—
Riporto a nuovo	»	25,096.30
	L.	1,520,041.97

Non si può desiderare nulla di meglio. Si sono costituite e rinforzate grandi riserve; si è dato agli azionisti un dividendo netto di tasse di 160 lire per ogni azione il cui versato è di 400 lire; si è dato prova della più grande solidità.

Che effettivamente la *Paterna* sia fra le Compagnie incendio più solide lo dimostra anche il suo stato patrimoniale, dal quale emerge che essa, oltre il capitale azionario di 6 milioni, possiede lire 5,600,441.99 di fondi di riserva e infine 30 milioni di premi già sottoscritti da incassare dagli assicurati in meno d'un novennio.

I suoi fondi sono solidamente investiti in rendita di stato per più di 7 milioni, fra cui lire 36,660 di rendita italiana.

Il grande palazzo della Compagnia a Parigi vale lire 2,580,000 e dà un cospicuo reddito.

La *Paterna* è dunque uno dei più grandi istituti di assicurazione, quindi va raccomandata al pubblico per la sua solidità, ma devesi anche riconoscere che la sua correttezza è esemplare e che nei 37 anni da che opera in Italia non ha mai dato luogo a contestazioni, procedendo di fronte ai suoi assicurati italiani, che sono numerosissimi, con la più grande lealtà e correttezza.

(Dal *Monitore* di Roma)

Il rappresentante di questa Compagnia di assicurazione è il sig. Antonio Fabris Via Tiberio Deciani N. 4 — Udine.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 35.o regg.to Fanteria eseguirà domani sera dalle ore 7 alle 8 1|2 pom. sotto la loggia Municipale.

1. Marcia		N. N.
2. Introduzione «Don Pasquale»		Donizzetti
3. Valtzer «La Patria del «Friuli»		Roggero
4. Pot. «Pourry Saffo»		Pacini
5. Rimembranza (atto 1) «Il Figliuol Prodigo»		Ponchielli
6. Polka «Fantasia alle alpi»		Belarina

Furbo matricolato

In Polcenigo venne denunciato Modolo Pietro perchè fingendosi preso da estasi divina per guarire le malattie, abusava della altrui buona fede ed ingnoranza per spillar denaro.

Colto da improvviso malore

Le guardie di città accompagnarono iersera all'ospitale Dossi Giuseppe d'anni 32 di qui perchè colpito da grave malore sulla pubblica via.

Gesta degli ignoti

In Varmo ignoti entrati nottetempo nel cortile aperto di Tonizzo Sante, Moretto Sante e Beltrame Michele rubarono falci, tridenti ed indumenti per un valore di L. 36.

Gesta di un noto

In Artegna venne denunciato Andreuzzi Eugenio autore del furto di un'armonica ed un ombrello commesso di notte sforzando una finestra in danno di Andreuzzi Domenico.

Lo stesso Eugenio, venne arrestato, mentre stava rompendo le cassette delle elemosine nella Chiesa di S. Stefano per rubare il denaro contenutovi.

Teatro Sociale

Questa sera alle 8 1|2 quarta rappresentazione dell'*Aida* del maestro Verdi.

Domani e lunedì rappresentazione.

Bagno communale

Sono aperti al pubblico i bagni caldi e docce per la stagione estiva colla seguente tariffa:

Bagno caldo di prima classe L. 1; bagno caldo di seconda classe cent. 60; una doccia cent. 40. Si fanno abbonamenti.

Bagni di Grado

Sior *Checco Cecchini*, parte alle ore 4 ant. da Udine, Gorghi N. 4, *tutti i giovedì* e le domeniche con comode vetture per Aquileja, dove il vaporeto è e pronto per salpase a Grado. Il vaporetto ritorna alle 5. pom. ad Aquileia, e Sior Checco parte tosto per Udine.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 13 agosto 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio		da L.	4.60	a 4.75
» II nuovo	»	»	3.50	» 4.—
» III »	»	»	3.30	» 3.50
Erba spagna	»	»	4.—	» 4.70
Paglia da lettiera	»	»	1.80	» 2.99
Legna tagliate	»	»	2.30	» 2.35
Legna in stanga	»	»	2.10	» 2.25
Carbone I qualità	»	»	6.90	» 7.10
» II »	»	»	5.70	» 5.90

Mercato del pollame

Galline	al chilog.	da L.	1.00	a 1.10
Capponi	»	»	.—	» .—
Anitre	»	»	0.—	» 0.—
Polli	»	»	1.00	» 1.10
» d'India maschi	»	»	—.	» .—
» » femmine	»	»	—.	» .—
Oche a peso vivo	»	»	0.70	» 0.75

Burro, formaggio e uova

Burro del monte	chilog.	da L.	1.80	a 1.85
Burro del piano	»	»	1.60	» 1. 0
Formaggio in monte Montasio	»	»	1.40	» 1.50
Formaggio » Molulino	»	»	.—	» .—
Formaggio Formelle fresche	»	»	1.70	» 1.80
Patate o pomi di terra fresche	»	»	5.—	» 6.50
Uova	al	cento »	5.—	» 6.50

Mercato Granario

Granoturco commune	all'Ett.	da L.	10.60	» 11.60
Frumento sul granai	»	»	16 —	» 16.35
Segala	»	»	11.40	» 11.80

Erbaggi

Tegoline	»	»	6.—	a 8.—
Fagiuoli freschi	»	»	—.—	a —.—

Frutta fresche

Armellini	al chilog.	da L. »	—.—	a —.—
Uva bianca	»	»	—.—	a 00.—
Persici	»	»	50.—	a —.—
Nocciuole	»	»	30.—	a 00.—
Prugne	»	»	8.—	a 10.—
Coralioli	»	»	7.—	a 8.—
Frambois o lampone	»	»	40.—	a 45.—
Susine	»	»	—.—	a —.—
Noci	»	»	30.—	a —.—
Pera comune	»	»	15.00	a 25.—

Diario Sacro

Domenica 14 agosto — s. Anacleto Pp.

Lunedì 15 agosto — L'Assunzione di Maria SS.

Martedì 16 agosto — s. Rocco avvocato contro la peste — Visita alle chiese urbane di s. Quirino, di Castello e alla suburbana di s. Rocco.

ULTIME NOTIZIE

Il giubileo del Papa

Scrivono da Roma:

Prima che incomincino le feste per il giubileo episcopale del Sommo Pontefice, vi sarà pubblicata una lettera enciclica a tutti i vescovi della cristianità nella quale il S. P. tratta appunto di questa grande ricorrenza della sua vita.

Leone XIII sta ora lavorando attorno a questo documento, che comparirà forse in settembre.

Di solenne, per la celebrazione del Giubileo, non vi sarà che la grande Messa in S. Pietro, che il S. Padre celebrerà nel giorno anniversario della sua consacrazione episcopale.

A questa messa saranno ammessi ad assistervi i pellegrini.

Finora non è stabilito il giorno in cui il Santo Padre pronuncierà il discorso di risposta all'omaggio mondiale per le sue nozze d'oro episcopali.

Smentita

In parecchi giornali, specialmente di fuori Roma, si annunzia che le Società Cattoliche avevano in animo di far Domenica prossima una nuova *commemorazione di Colombo* e che la questura l'aveva proibita.

La notizia è assolutamente falsa.

La commemorazione di Colombo per domenica prossima l'anno annunziata le Società liberali, radicali ecc. con a capo la Società di Mutuo Soccorso del *Lungo Tevere*.

L'equivoco può essere nato dal fatto, a tutti noto, che la stessa Società nelle passate elezioni amministrative offriva il suo appoggio *disinteressato* ai candidati del l'*Unione Romana*.

(Dall' *Oss. Romano*)

Dimostrazione vietata

Per ragione d'ordine pubblico la dimostrazione indetta dai liberali per domenica avente scopo di portare una corona al busto di Cristoforo Colombo al Pincio, è stata proibita.

Diascono! Vuol proprio mettersi la questura in rotta con i padroni della piazza, con quelli, di cui si può sempre servire per organizzare esplosioni di sentimento nazionale ad uso di quelle del 2 ottobre e dei 7 agosto!

Eccidio di una missione Europea compiuto dagli arabi

Si hanno dal Congo informazioni confermanti che gli arabi distrussero la missione guidata dal capitano Hodister Nenyangue. Sei europei sarebbero stati uccisi; altri sono spariti, ovvero fatti prigionieri.

Temesi inoltre che gli arabi abbiano distrutto le forze anti-schiavistiche dei capitani Jacques e Joubet, sulla riva occidentale del Tangania.

L'Etna in eruzione

Catania, 12, *ore* 8 *pom.* — L'eruzione continua. Le colate delle lave si stendono più ad Est del teatro eruttivo; un braccio scende a levante del Monte Nero e del Monte Gemellaro. La corrente dista 450 metri dalla casa dei Cervi. Un altro braccio scende tra Monte Grosso ed Elici. investen do Montalbano e distruggendo i castagneti a levante i fruttetti ed i terreni coltivati a ponente.

Alla Camera dei Comuni a Londra

Telegrafano da Londra 12:

La mozione di sfiducia verso il governo è approvata con voti 350 contro 310. Il risultato della votazione è accolto da calorosi applausi. La Camera si aggiorna a giovedì pross mo.

La *Morning Post* dice che il gabinetto di Salisbury è caduto, ma gli effetti della sua lunga lotta saranno incancellabili.

Il *Times* loda il gabinetto Salisbury. Constata che se Gladstone è abbandonato da un solo gruppo, sarà bentosto in minoranza. Rimprovera a Gladstone di avere mantenuto il silenzio sulla sua politica.

Il *Daily Telegraph* constata la stessa cosa.

Il *Daily News* biasima Chamberlain di aver combattuto l'*ome rule* contro cui non ha alcuna obbiezione.

Le dimissioni del gabinetto

Londra 12 — Salisbury si recherà oggi ad Osborne per presentare a la regina le dimissioni del gabinetto.

I ministri si sono riuniti a consiglio stamane e deliberarono di dimettersi. Salisbury si recò nel pomeriggio ad Osborne per presentare alla regina le dimissioni del gabinetto.

Il cholera

Pietroburgo 12 — Secondo le relazioni ufficiali il cholera decresce a Samara, a Saratow e nel territorio del Don. Ad Oremburg, città fra le maggiormente infestata dal cholera, vi furono al 9 corr. 253 case con 127 decessi.

TELEGRAMMI

Vienna 12 — Da fonte competente infondata la notizia data da un giornale ungherese, che cioè la fabbricazione della polvere senza fumo in Austria-Ungheria abbia avuto un insuccesso.

Invece, dopo parecchie esperienze, si è riuscito a fabbricare in grosso una polvere senza fumo durevole e rispondente a tutte le esigenze. *Le fabbriche di Resbourg ne continuano la fabbricazione all' ingrosso.*

Linz 11 — Si è chiuso il congresso dei cattolici. Sylva Taronca chiese di accordare agli operai i diritti politici. *Il presidente rilevò che i cattolici austriaci rimangono fermamente fedeli al papa ed all' imperatore.*

Antonio Vittori gerente responsabile

Notizie di Borsa

12 Agosto 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892	da L.	94.76	a L.	94.85
id. id. 1 lugl. 1892	»	92.58	a »	92.68
id. austr. in carta	ca F	96.25	a	96.35
id. » in arg.	»	95.80	a	96.—
Fiorini effettivi	da L	219.—	»	219.25
Bancanotte austriache	»	219.—	»	219.25
Marchi germanici	»	127.90	»	128.25
Marenghi	»	20.76	»	20.78

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA **FRANC. MINISINI - UDINE**

NB. da non confondere col Ferro China Bisleri che é un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa del leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettier pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA
DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccì, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Accordatane la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in Aviano presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

folta e fluente è degna la corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di forza e di senno.

L' ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fraganza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatua fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2. 1,50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO Chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da **A. Migone** e C, via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE - Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

LINEA RED STAR
Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**
Filadelfia

Direttamente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per passeggieri. Rivolgersi: a
von der Becke e Marsily, in **Anversa**
Josef Strasser, in **Innsbruk** (Tirolo).

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tris, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 69 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta d u r